IN COLLABORAZIONE CON
fondazione elpis

In-ruins

RESIDENZA 2024

MiC
MUSEI NAZIONALI DI MATERA
Direzione Regionale Musei nazionali della Basilicata

MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI METAPONTO

Città di Montescaglioso

Tempio Ionico “D” presso il Parco Archeologico di Metaponto.

Promosso da *Associazione Archeofuturo* sin dal 2018, *In-ruins* è un programma di residenza dedicato a esplorare le potenzialità dell'incontro tra arte contemporanea e archeologia attraverso il transitorio insediamento di artisti, curatori e ricercatori nei pressi di siti monumentali della Calabria e del Meridione. *In-ruins* ripensa il territorio attraverso il suo passato, rende antiche rovine luoghi di incontro e porta nel cuore di territori marginali la sperimentazione urgente e attuale di creativi internazionali. Affondando le sue radici in un pensiero meridiano e mediterraneo, il progetto mira a valorizzare non solo il patrimonio archeologico, ma anche le tradizioni, i miti e le storie delle comunità stesse che da sempre lo custodiscono.

La residenza *In-ruins* 2024 è organizzata in collaborazione con *Fondazione Elpis*.

Musei nazionali di Matera & Parco Archeologico di Metaponto

2024 LOCATION

Quest'anno muoveremo i nostri passi seguendo percorsi suggeriti da geografie antiche anziché da mappature moderne. La residenza si svolgerà per la prima volta fuori dai confini della Calabria e approderà in Basilicata, che condivide con la prima destini passati e presenti. In collaborazione con **Musei nazionali di Matera - Direzione Regionale Musei Nazionali della Basilicata** esploreremo i **Musei nazionali** e il **Parco Archeologico di Metaponto**. Quest'area del territorio lucano, vide il sorgere, l'espansione e il declino della grande *polis* di Metaponto. La città batté propria moneta e godette di grande ricchezza agricola e produttiva. Ospitò la Scuola di Pitagora negli ultimi anni di vita del filosofo, fu alleata di Pirro contro i Romani, ricevette Annibale e le sue truppe, fu attraversata da Spartaco e dal suo esercito di ribelli...

Musei nazionali di Matera & Parco Archeologico di Metaponto

CONTESTO STORICO

Metaponto è stata tra le più importanti colonie della Magna Grecia. Situata sulla costa del Golfo di Taranto, nella pianura delimitata dai corsi del Basento e del Bradano, l'antica città nacque incastonata tra monti, fiumi e mare. L'insediamento fu fondato da genti Achee verso la fine del VII secolo a.C. e - si racconta - su richiesta della Lega Achea (Sibari e Crotone) per ostacolare l'espansione delle colonie di Taranto e Siris.

Incerta è l'origine del nome. Secondo alcuni va ricondotto all'antico eroe Metabos, a conferma della mitica fondazione pre-Achea da parte di Pili guidati da Nestore, naufragati dopo il vittorioso assedio di Troia. Secondo altre genealogie va invece enfatizzata l'etimologia, legata al posizionamento geografico della città. In tal senso μετά (τόν) πόντον [metá (tón) pónton] può poeticamente significare sia "al di là del mare" che - abbracciando una prospettiva improbabile - "tra due fiumi".

La popolazione di Metaponto dovette presentare tra i più alti gradi di interazione etnica con le comunità indigene presenti sul territorio, già influenzate dalla cultura greca ma altresì portatrici di forti tradizioni autoctone. La città batteva propria moneta - segno di potere politico e richezza - e presentava un territorio agricolo che contava migliaia di fattorie. Non è un caso che il simbolo della città fosse una spiga di grano e che si narri di una preziosa "messe d'oro" da questa donata al santuario di Apollo a Delfi. Apollo e Hera erano infatti le principali divinità venerate nella polis.

A Hera è dedicata una delle costruzioni monumentali tuttora visitabili sulle rive del fiume Bradano: il *Tempio delle Tavole Palatine*. Storie tramandate raccontano che qui fu seppellito Epeo, mitico costruttore del Cavallo di Troia, e nello stesso luogo insediò la propria scuola filosofica Pitagora, esule da Crotone.

La città fu alleata di Sibari nella guerra che portò alla distruzione della vicina Siris (circa 530 a. C.) e partecipò, forse, al successivo annientamento di Sibari stessa per mano dei Crotoniati (510 a.C.) A seguito dell'indebolirsi dell'alleanza Achea sullo Ionio, subì l'incremento del potere di Taranto nel corso dei secoli successivi, incontrando una fase di crescente incertezza politica.

La città rimase autonoma fino a piena età Romana, quando si schierò al fianco di Pirro nella *Battaglia di Herakleia* (280 a.C). Circa settant'anni dopo, offrì ospitalità ad Annibale nel corso della Seconda Guerra Punica. La sconfitta fu accompagnata dalla imposizione da parte di Roma di un *castrum* sul lato orientale della città, che ne alterò fortemente il tessuto urbano. Molti dei suoi abitanti furono deportati. Oltre cento anni dopo, fu teatro del passaggio di Spartaco e del suo esercito di schiavi.

Di questa e di altre storie sono testimoni i reperti unici conservati presso il **Museo nazionale "Domenico Ridola" di Matera**, la cui collezione risale sino alla Preistoria.

Vista serale del “Tempio di Hera”, detto “Tavole Palatine”.

Musei nazionali di Matera & Parco Archeologico di Metaponto

ASSI DI RICERCA

In continuità con la Storia e le storie esplorate nel corso della residenza 2023 presso il Parco Archeologico di Sibari, il team curatoriale di *In-ruins* - di concerto con la *Direzione Regionale Musei Basilicata*, *Musei nazionali di Matera* e *Parco Archeologico di Metaponto* - propone per la prima volta un viaggio fuori dai confini della Calabria per avventurarsi nel territorio Lucano. Le due regioni non condividono soltanto antiche geografie magno-greche ma anche destini meridiani e post-industriali. Si invitano artisti/ricercatori internazionali a presentare progetti di ricerca o di produzione di opere originali ispirati dai seguenti assi di ricerca:

1. CONFINI NEL TEMPO

La Calabria non è sempre stata definita dai confini che conosciamo oggi. Come ogni terra, ha vissuto innumerevoli fasi di trasformazione politica e cartografica. Popoli disparati l'hanno abitata, colonizzata e talvolta abbandonata. E' interessante rilevare come, ai tempi della Magna Grecia, la parte meridionale della regione fosse chiamata Italia, mentre l'intero arco ionico pertenesse alla Lucania. Fino al VI secolo d.C. con il termine Calabria si indicò l'attuale Salento. Solo con l'istituzione del Ducato di Calabria da parte dei Bizantini, il nome Calabria fu esteso al territorio che conosciamo oggi. I confini che attraversiamo però, non furono stabiliti fino al 1948. **Che cosa ci suggerisce l'inesorabile sovrapposizione di confini e segni cartografici nel tempo? Anche alla luce dei terribili sviluppi del conflitto tra Israele e Palestina - dove il "diritto alla terra" è spesso discusso in termini di antecedenza temporale sul territorio dell'uno o dell'altro popolo - quali strumenti critici derivano dal rilevare che ogni excursus sufficientemente profondo nel passato di un territorio non può che aprire a narrazioni transculturali e cosmopolite?**

2. PAESAGGI MIGRANTI

Il Mediterraneo è da sempre rotta incessante di popoli e culture. Oggi, tuttavia, le traiettorie che attraversano il nostro mare sono unidirezionali: da Sud a Nord. Al livello macroscopico, moltitudini si riversano dai territori più lontani del continente africano verso le coste europee. Internamente, ciascuna nazione vive movimenti dettati dalla maggiore o minor povertà di una certa area del paese. A dispetto di questi spostamenti, viaggi e abbandoni, i nostri corpi non dimenticano la relazione con il paesaggio che li ha generati, nutriti e cresciuti. La presenza corporea in un luogo e l'esperienza epidermica della sua fisicità definiscono e cristallizzano la nostra identità e il nostro senso di appartenenza. Lo storico dell'architettura Marc Treib afferma che è nella sepoltura funeraria che il legame definitivo e duraturo tra corpo e paesaggio diviene manifesto. Tale legame, destinato quindi a farsi archeologico, non cessa di sussistere per l'intero corso delle nostre vite. Con il nostro corpo mirgrano storie, sensazioni, gesti e ricordi: siamo frammenti di paesaggi lasciati alle nostre spalle. **Di quale patrimonio culturale, storico e muscolare, si fa traccia un corpo senza più casa, figlio di diaspore minori ma pur presenti - come, per esempio, quella che connota il divario tra Sud e Nord Italia? In quali modi corpi e pratiche performative possono farsi portatrici e generatrici di paesaggio, generando archeologie affettive vive e contemporanee?**

3. *APOIKIA* E DECOLONIZZAZIONE

I Greci indicavano con il termine *apoikia* [ἀπ-οικία, "casa lontano da casa"] la polis di nuova fondazione nata dall'insediamento di un gruppo di cittadini in terre lontane, al fine di dar vita a una comunità del tutto indipendente dalla *metropolis* [μήτηρ + πόλις = "città madre") di origine. I Greci portavano con sè la propria lingua, costumi e mitologie, ma non espandevano la potestà territoriale della madrepatria ed erano aperti all'ibrdidazione con le comunità che avrebbero incontrato. Da questa itineranza ed eterogeneità è nata la tradizione di una civiltà millenaria, non un semplice predominio geopolitico. Le colonizzazioni europee moderne, al contrario, si sono

caratterizzate precisamente sull'annessione, controllo e sfruttamento totale di nuove terre. **Il dinamismo implicito all'*apoikia* greco-antica sembra inattuabile nel nostro tempo dai nazionalismi dilaganti. Quali idee e ispirazioni possono trarsi da queste storie di indipendenza, libertà di movimento e comunità in viaggio?**

4. L'UOVO DI ELENA

Nel corso dell'estate del 1986, la Soprintendenza Archeologica della Basilicata è entrata in possesso di un corredo tombale di eccezionale interesse, datato V secolo a.C. e venuto casualmente alla luce nel corso di lavori agricoli condotti nell'agro di Pisticci. Tra i reperti spiccano una piccola scultura che raffigura un uovo schiuso da cui emerge una figura femminile e un pendaglio antropomorfo a due facce, l'una maschile e l'altra femminile. Non si conoscono confronti diretti con queste sculture. La prima è una rappresentazione della mitica nascita di Elena (*di Troia* o *di Sparta*) dall'uovo frutto dell'unione di Zeus mutato in cigno e della dea Nemesis. Secondo questa versione del mito, Leda - la madre umana di Elena - avrebbe trovato l'uovo e se ne sarebbe occupata fino alla soprendente schiusa, avvenuta sulle ceneri ancora calde di un'altare sacrificale. Del secondo amuleto non si hanno chiare interpretazioni ma è plausibile ricercarne il senso in una concezione filosofico-religiosa di unità dei contrari e in una rara rappresentazione di *Phanes* [Luce], divinità primigenia della cosmogonia orfica nata anch'essa da un uovo, deposto da *Chronos* [Tempo] e *Ananke* [Necessità]. Le sculture suggeriscono che nella Metaponto della fine del V secolo si fossero affermate forme di spiritualità misterica esclusive della sfera femminile, fino alla nascita di veri e propri *thiasoi*: associazioni di sole donne - delle quali il più famoso fu il θίασος della poetessa Saffo a Lesbo. **Ispirate da questi reperti unici, è possibile reinterpretare l'uovo - entità fertile contenente entrambi i generi - e il mito di Elena - divina, vittima, colpevole - come simboli e metafore di rivendicazioni genderiali attuali?**

5. ARCHEOZOOLOGIA DEL PRESENTE

Circa un milione e mezzo di anni fa, l'altipiano murgiano era interamente sommerso dalle acque e abitato da creature marine. Al tempo, la Puglia era un arcipelago di isole e un canale profondo fino a 600 metri univa l'attuale Mar Ionio con il Mare Adriatico. La "Balena Giuliana" è una balenottera del Pleistocene: l'epoca in cui gli esseri umani evolsero nella loro forma attuale. I suoi resti sono stati rinvenuti nel 2006 da un agricoltore sulle sponde della diga di San Giuliano. Si tratta del più grande fossile di balena mai descritto. La balena è stata oggetto di un lungo e complesso intervento di recupero e il *Museo Archeologico Nazionale "Domenico Ridola"*, parte dei *Musei nazionali* di Matera, ospita un'intera sezione ad essa dedicata. **Ricostruire il raporto tra uomo, animali e natura in tempi così lontani richiede sforzi a tratti cinematografici. L'archeozoologia è la disciplina che studia l'evoluzione di questi rapporti, segnati oggi da allevamenti intensivi, distruzioni di habitat ed estinzioni. Di quali testimonianze sarebbe, dunque, portatrice la prospettiva di un'archeozoologia del presente? Quali strumenti può fornire questo campo di studi per rifondare il nostro rapporto con il mondo?**

6. SOGNI INDUSTRIALI E ROVINE MODERNE

La Basilicata non è solo un territorio legato a storie antiche. La Regione è stata al centro di furenti dibattiti politici e sindacali negli anni '70: un periodo di industrializzazione radicale in Italia. Le sorti dello stabilimento chimico "ANIC" di Pisticci sono un'esempio importante di questa fase della storia del Paese. L'industria stravolse la dimensione rurale e agricola della società locale e arrivò a occupare oltre 3000 operai, riuniti in un "villaggio" residenziale ad essi dedicato. I contadini che, a seguito della Riforma Agraria, avevano visto una redistribuzione più equa della terra, si precipitarono in questa nuova possibilità di impiego stabile. Tuttavia, lo stabilimento chiuse i battenti nel 1984 e il fallimento di questo progetto di industrializzazione ha consegnato le aree che lo avevano ospitato a uno stato di abbandono accompagnato da gravi emergenze ambientali. **Il "Villaggio ANIC" di Pisticci Scalo esiste ancora e porta i segni del degrado ereditato dal sogno industriale. Quale archeologia, dunque, per rovine non antiche ma moderne? Può l'artista farsi interprete di sogni di cui tutt'oggi viviamo le tragiche conseguenze?**

L'Uovo di Elena e il pendaglio antropomorfo a due facce rinvenuti nel 1986.

Musei nazionali di Matera & Parco Archeologico di Metaponto

GIURIA

Bruno Barsanti e Sofia Schubert
FONDAZIONE ELPIS

Simone Frangi
CURATORE E RICERCATORE

Niovi-Vasiliki Zarampouka-Chatzimanou
CO-DIRETTRICE COUNTERPOINTS ARTS

Stella Bottai
CURATRICE, POMPEII COMMITMENT

CALENDARIO

applications aperte
10 GIUGNO

applications chiuse
7 LUGLIO

selezioni giuria
7-20 LUGLIO

annuncio artisti selezionati
21 LUGLIO

inizio residenza
9 SETTEMBRE

fine residenza
13 OTTOBRE

Una delle sale dei Musei nazionali di Matera.

Musei nazionali di Matera & Parco Archeologico di Metaponto

CONDIZIONI DI RESIDENZA

DATE
9 Settembre - 13 Ottobre 2024

I residenti 2024 saranno ospitati nel Comune di Montescaglioso, un piccolo paese situato tra la Riserva Naturale di San Giuliano e il Mar Ionio, a circa 20 km dal Parco Archeologico di Metaponto. La cittadina conta circa di 10.000 abitanti e si trova a 20 minuti in auto dalla costa. Dettagli e curiosità sulla storia e miti di Montescaglioso possono essere approfonditi qui.

ACCESSO LIBERO MUSEI NAZIONALI DI MATERA E PARCO ARCHEOLOGICO DI METAPONTO

relative sedi distaccate, archivi e luoghi/monumenti oggetto di visita di gruppo.

ALLOGGIO

35 giorni a Montescaglioso

Stanze private con bagno privato e wi-fi nella masseria "Oasi Rupestre"

VITTO

colazione + cene incluse

pranzo convenzionato (1 porzione + acqua = 5 euro)

E' importante considerare che i ristoranti lucani non forniscono sempre un'alternativa vegana o vegetariana.Allergie e altre condizioni mediche devono essere comunicate prontamente in caso di selezione. Facciamo il possibile per trovare soluzioni adatte a tutti ma ai residenti è richiesto un approccio comprensivo e flessibile rispetto alla cucina e tradizioni locali.

BUDGET DI PRODUZIONE

fino a 700 euro per artista

N.B. Il budget non è una fee e non sarà conferito anticipatamente agli artisti. Configura il limite massimo di spesa destinato a comprovate esigenze di produzione o ricerca di ciascun artista.

AUTO DEDICATA

per gite e visite a monumenti

L'auto è dedicata a esigenze di ricerca e produzione, gite programmate ed esigenze di gruppo. Non è pensata per l'uso personale e discrezionale dei singoli artisti. Gli artisti disponibili a guidare devono informarci in caso di selezione.

SUPPORTO CURATORIALE

i curatori vivono con gli artisti nel corso della residenza

e accompagnano esigenze di ricerca e produzione.

INCONTRI CON DIRETTORI DEI MUSEI E ARCHEOLOGI

e altri esperti locali in base

alle esigenze di ricerca e produzione

Musei nazionali di Matera &
Parco Archeologico di Metaponto
I LUOGHI DELLA RESIDENZA

Considerata uno dei "gioielli d'Italia" la **Città di Montescaglioso** è famosa non solo per le sue viste spettacolari sul paesaggio naturale ma anche per la sua Storia di insediamenti antichi e medievali fino all'Italia moderna. Il paese si trova su un monte a 20 minuti da Matera e dal Parco di Metaponto.

"Oasi rupestre" è una masseria fortificata a gestione familiare che si trova a 10 minuti dal centro storico. La masseria, che sarà interamente occupata da artisti e curatori, alleva animali in modo ecologico e produce cereali, latticini e legumi, offrendo anche opzioni di alimentazione vegetariana e vegana. Ciascun artista vivrà in una stanza privata con bagno. Colazione e cene incluse.
www.oasirupestre.com

Vista di Montescaglioso dai campi coltivati della Masseria che ospiterà gli artisti.

Musei nazionali di Matera & Parco Archeologico di Metaponto

GLI ATELIER

A Montescaglioso, gli artisti godranno di accesso privilegiato a stanze dedicate della meravigliosa **Abbazia Benedettina di San Michele Arcangelo**, uno dei monumenti distintivi del paese. Gli studio saranno beneficiano di luce naturale e wi-fi. L'Abbazia è caratterizzata da un chiostro verde ed elegante, pareti affrescate e rovine greche e latine.
www.cultura.gov.it

Per svolgere al meglio le proprie ricerche tra siti differenti, gli artisti avranno anche accesso alle stanze superiori dell'**Ex-Ospedale di San Rocco** come ulteriori spazi di lavoro. Costruito come ospedale nel 1610, l'edificio fu convertito in carcere nel XVIII secolo. Gli atelier si sviluppano tra diverse stanze, alcune delle quali offriranno l'opportunità unica di lavorare al fianco di restauratori dei Musei nazionali.
www.cultura.gov.it

Una delle stanze presso l’Ex-Ospedale di San Rocco, Matera.

Musei nazionali di Matera & Parco Archeologico di Metaponto

POLICY DI PARTECIPAZIONE E RISPETTO

In caso di selezione, esplorerai una delle regioni più remote e autentiche d'Italia. Situata al centro del Mediterraneo, la Basilicata è più vicina alla Tunisia che alle principali città dell'Europa continentale. Montescaglioso dista un'ora e mezza dall'aeroporto di Bari. Sarai circondato da uno splendido paesaggio naturale, con spiagge meravigliose situate a 20 minuti di auto dal paese. Tanta bellezza va però di pari passo con infrastrutture e impianti produttivi lenti e limitati.

I residenti sono invitati a partecipare al programma con un **atteggiamento aperto e avventuroso** e consigliamo vivamente ai candidati di assicurarsi di avere una comprensione del contesto e della storia lucana e calabrese al momento della presentazione della propria candidatura. Se non hai mai visitato l'Italia prima, dovresti essere consapevole che stai partendo quasi dalla coda del *Grand Tour*! La Basilicata è un territorio indomito e selvaggio. Terra che racconta storie di anarchici e briganti, dove magia, mitologia e storia si intrecciano tra riti pagani e religiosi secolari. La dieta locale è speziata e spesso a base di carne.

Nelle passate edizioni della residenza, la propensione all'iniziativa personale e un approccio amichevole nei confronti delle comunità ospitanti hanno aperto a possibilità inaspettate e fornito occasioni uniche di apprendimento e produzione. Artisti internazionali sono ospiti speciali per queste piccole città.

È responsabilità di ciascun residente mostrare gratitudine per l'ospitalità ed essere sempre rispettoso delle abitudini e delle tradizioni locali.

Solidarietà, rispetto reciproco e fiducia renderanno il nostro soggiorno un'esperienza indimenticabile. In-ruins riconosce le diverse convinzioni, aspirazioni e background di ciascun partecipante e chiede ai residenti di rispondere a inconvenienti e incomprensioni con pazienza e diplomazia.

In-ruins è un esperimento radicale fondato sulla convinzione che l'azione collettiva possa essere incisiva anche quando temporanea. Siamo impegnati a contrastare attivamente ogni forma di aggressività e discriminazione. Il team non tollererà alcuna forma di razzismo, sessismo, omofobia, transfobia, islamofobia, xenofobia, classismo, abilismo né qualsiasi altra espressione di odio, molestie, minacce o violenza.

In caso di violazione di questa POLICY DI PARTECIPAZIONE E RISPETTO, il team prenderà provvedimenti immediati. Tale azione può includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, quanto segue: ammonimento informale, ammonimento formale, esclusione dalla residenza. Incoraggiando lo scambio interpersonale e l'importanza di sviluppare strumenti dialogici per appianare distanze ideologiche, il team non accetterà comportamenti tossici o che influiscano negativamente sull'esperienza del gruppo.

GRAZIE per aver dedicato del tempo alla lettura di questa policy e per l'impegno a rispettarne il contenuto.

Musei nazionali di Matera &
Parco Archeologico di Metaponto

COME INVIARE LA PROPRIA CANDIDATURA

Le candidature devono essere inviate attraverso il form presente a questo link.

Dopo aver inserito le informazioni personali, inviare un PDF unico (max 10 mb) contenente:

- **CV** (max 3 pagine)
- **PORTFOLIO** (min 5 - max 20 immagini di opere o ricerca precedenti)
- **PROGETTO DI RESIDENZA** (500 parole max + eventuali immagini di accompagnamento).

Si noti che il PROGETTO non è considerato definitivo e può essere trasformato nel corso della residenza.

Se sei già al corrente dei materiali necessari per la tua pratica, informaci già nel PDF.

Il PDF deve essere intitolato: **COGNOME_NOME_INRUINS2024**

Se incontri difficoltà nella compilazione della tua application, non esitare a contattarci:

info@inruins.org

Buona fortuna!